



5473

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri e, in particolare, gli articoli 2, 15 e 16, come modificati del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 febbraio 2019;

VISTA la direttiva del Segretario Generale del 17 settembre 2018, relativa alla formulazione delle previsioni di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 dicembre 2018, concernente l'approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2018, recante ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019 – 2021;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 aprile 2019, concernente l'organizzazione interna del Dipartimento per le pari opportunità, con efficacia a decorrere dall'8 maggio 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 3 maggio 2019;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2019, registrato alla Corte dei conti il 3 ottobre 2019, di delega al Ministro per le pari opportunità e la Famiglia, professoressa Elena Bonetti, delle funzioni del presidente del Consiglio dei ministri in materia di pari opportunità, famiglia e adozioni, infanzia e adolescenza;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015);



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO, in particolare, l'articolo 1, comma 431, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha previsto che, al fine della predisposizione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, di seguito denominato "Piano", i Comuni elaborano progetti di riqualificazione costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Entro il 30 novembre 2015, i Comuni interessati trasmettono i progetti di cui al precedente periodo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, secondo le modalità e le procedure stabilite con apposito bando, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, previa intesa in sede di Conferenza unificata, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

VISTO l'articolo 1, comma 432, della citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, secondo il quale con il decreto indicato nel precedente comma 431, sono definiti la costituzione e il funzionamento presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di un Comitato per la valutazione dei progetti di riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate, la procedura per la presentazione di progetti nonché i criteri di valutazione dei progetti da parte del Comitato;

VISTO l'articolo 1, comma 433, della citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, secondo il quale, sulla base dell'istruttoria svolta dal Comitato, sono selezionati i progetti in coerenza con i criteri di cui al comma 432 suddetto, con indicazione di priorità. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati i progetti da inserire nel Piano ai fini della stipulazione delle convenzioni o accordi di programma con i Comuni promotori dei progetti medesimi;

VISTO l'articolo 1, comma 434, della citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, secondo il quale per l'attuazione degli interventi di cui ai commi da 431 a 433, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015 e fino al 31 dicembre 2017, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo denominato "Somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la costituzione del Fondo per l'attivazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate". A tal fine è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2015 e di 75 milioni di euro per ciascuna degli anni 2016 e 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 ottobre 2015, secondo il quale con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati i progetti ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con i soggetti promotori dei progetti medesimi;

CONSIDERATO che presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità è stato istituito un apposito capitolo di spesa 494 "Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate", Centro di responsabilità n. 8 del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017, con il quale sono stati individuati i progetti da inserire nel Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, dal n. 1 al n. 46 compreso, della graduatoria che ne costituisce parte integrante;

VISTA la Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n. 73, che prevede l'importo di 90 milioni di euro a valere sul Fondo sviluppo e coesione, per il finanziamento dei Comuni del Mezzogiorno in graduatoria, segnatamente dal n. 47 in avanti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 dicembre 2017, con il quale è stata apportata una variazione al bilancio di previsione in entrata della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno 2017, per un importo pari a 45 milioni di euro, a valere sul cap. 494;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018), che ha imputato al cap. 494, Centro di Responsabilità n. 8, del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, ulteriori 60 milioni di euro, poi decurtati di euro 5.384.023 per l'anno 2018, e ulteriori 97.289.496,00 milioni di euro per l'anno 2019;

CONSIDERATO che i progetti ammessi a finanziamento devono costituire un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e che, tra l'altro, sono finalizzati alla riqualificazione, potenziamento e adeguamento di beni pubblici e privati e/o all'attivazione di servizi volti ad assicurare la protezione e l'accoglienza di adulti e minori vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali;

CONSIDERATO che lo stato di attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, ha evidenziato ritardi e criticità;

VISTA la Deliberazione del 23 luglio 2019 n.13/2019/G, con la quale la Corte dei conti in sede di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, con riferimento al suddetto Piano, ha avuto modo di sottolineare *“l'opportunità che la Presidenza del Consiglio dei ministri oltre a rendere più efficaci le modalità di monitoraggio attraverso sopraluoghi, attui ogni iniziativa, normativa, organizzativa e comunque semplificatoria, idonea a prevenire ulteriori ritardi ...”*;

CONSIDERATA l'opportunità di assicurare la continuità dell'impulso amministrativo, di ridurre la moltiplicazione delle competenze dirigenziali e, nel contempo, di limitare la dilatazione dei tempi di attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate,



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

DECRETA

Articolo 1

(Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017)

Fatto salvo l'atto e gli effetti dallo stesso prodotti, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017, è così modificato:

1. Il comma 1, dell'articolo 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 giugno 2017, è sostituito dal seguente:

“Il Capo Dipartimento per le pari opportunità e gli Enti beneficiari inseriti nel Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate di cui all'articolo 1, sottoscrivono le Convenzioni relative al finanziamento e alla realizzazione dei progetti presentati dai Comuni in graduatoria dal numero 1 al numero 46 compreso, nonché quelle dal n. 47 in poi, in presenza di disponibilità di risorse finanziarie, entro il 31 dicembre 2022.”.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, **20 GEN 2020**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

u